

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO . LIVE

ANNO X • N. 98 • VENERDÌ 10 APRILE 2026 calabria.live.news@gmail.com

CUTRO CALABRIA ITALIA
UN FILM DOCUMENTARIO DI MIMMO CALOPRESTI

IL DOCUFILM DI CALOPRESTI DOMANI A CINQUEFRONDI

SOGGETTO E SCENEGGIATURA MIMMO CALOPRESTI; FOTOGRAFIA GIANLUCA GATTABRIA; MONTAGGIO IRENE VECCHIO; SUONO IN PRESA DIRETTA GIUSEPPE TRIPOLI; MUSICHE SUSAN DIBONA & SALVATORE SANCIOVANNI; MONTAGGIO DEL

SIAMO SU TELEGRAM
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE

CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](https://t.me/calabrialive) [CALABRIA DOMENICA](https://t.me/calabriadomenica)



EMBLEMATICI I CASI DELLE CITTÀ DI CORIGLIANO ROSSANO E COSENZA LA CALABRIA E LA MONTAGNA TRA DEFICIT E URGENZA DI REVISIONE

di **DOMENICO MAZZA**

**AUTONOMIA
IL SINDACO
CARUSO
«GRAVE IL SÌ
DI OCCHIUTO
ALLE PRE-INTESE»**

**AUTONOMIA
IL PD CALABRIA
«URGE EQUA RIPARTIZIONE
DEL FONDO SANITARIO»**

**CARO ENERGIA
IL SINDACO DI MELICUCCO
FRANCESCO NICOLACI
«UN FONDO STRUTTURALE
PER I COMUNI»**

**IL SOTTOSEGRETARIO SBARRA
«FOCUS SU INVESTIMENTI E ZES
PER CRESCITA DEL SUD»**

**A REGGIO SIGLATO
IL PATTO PER IL COMMERCIO
E SVILUPPO ECONOMICO
DELLA CITTÀ**

IPSE DIXIT **GIUSEPPE TROCINO** Candidato a sindaco di Crotona

Il progetto è una visione per Crotona: noi l'abbiamo, ed è quella di dare un'identità a Crotona. Un'identità diversa da quella che ha oggi, o meglio, da quella che non ha ancora. Da dopo le fabbriche non ha più avuto un'identità, Crotona. Noi ne abbiamo in mente una, vogliamo condividerla con la città e vogliamo cercare di realizzarla. È una campagna elettorale che faremo esclusivamente sui contenuti. Questo l'appello che rivolgiamo a tutti quanti, anche agli avversari e ai competitori, senza scendere nei personalismi, senza scendere nelle inchieste giudiziarie in corso. Queste vicende non vanno strumentalizzate e non interessano la città. Quello che interessa la città è sapere come abbiamo intenzione di rilanciare l'immagine di Crotona nella realtà calabrese e nella realtà italiana. Ora bisogna mettersi in gioco, mettersi in prima linea e partecipare attivamente: la cittadinanza attiva è fondamentale perché è una guida per gli amministratori di turno.

**COME ER
VESTITA?**
Survivor Art Installation
Mostra itinerante contro gli stereotipi che colpevolizzano le vittime di stupro
Saline Joniche - 2024

Il progetto "Come eri vestita?" di Mary Slemming ad aver ispirato la mostra.

La colta e raccontata storia di violenza attraverso il mondo che lo stesso indossa quando ha avuto subito violenza.

COME ER VESTITA?
"Mi hanno fatto essere chiamata un sacco di volte. Mi hanno costretto a recitare un sacco di volte".

quTE ARTE

SABATO 11
DOMENICA 12
APRILE

PIAZZA
MUNICIPIO
E BIBLIOTECA COMUNALE
VIA NAZIONALE - SALINE JONICHE

PRESENTAZIONE UFFICIALE
SABATO 11 APRILE
ore 10.30

**DOMANI A REGGIO
IL LIONS DAY**

DUE CASI EMBLEMATICI SONO CORIGLIANO ROSSANO E COSENZA

Nella nuova architettura amministrativa delineata dalla Legge 131/2025, e dai recenti decreti attuativi, la classificazione dei Comuni montani sembra rispondere più a una logica algoritmica che a una lettura sostanziale dei territori. Il caso calabrese, per la sua evidenza, assume un valore paradigmatico. Da un lato Cosenza – Capoluogo storicamente insediato nel fondovalle del Crati – viene riconosciuto come comune montano; dall'altro Corigliano-Rossano – uno dei più estesi comuni d'Italia e custode di ampie porzioni della Sila Greca – viene escluso dalla richiamata classificazione.

Non si tratta di una mera incongruenza cartografica. È l'effetto di un impianto normativo che privilegia indicatori sintetici (altitudine media, soglie morfometriche aggregate) incapaci di restituire la complessità funzionale dei territori. La montanità viene così ridotta a una variabile statistica, smarrendo la sua dimensione socio-economica, infrastrutturale e insediativa.

La diluizione delle medie: il paradosso di Corigliano-Rossano

Il limite epistemologico di tale approccio risiede nella normalizzazione della complessità territoriale attraverso l'uso delle medie. Il caso di Corigliano-Rossano è emblematico: con un'estensione superiore ai 350 km², il Comune configura un sistema in cui coesistono una significativa fascia costie-



La Calabria e il paradosso della montanità: tra deficit di visione politica e urgenza di revisione

DOMENICO MAZZA

ra e un'ampia componente montana interna, parte integrante del Parco Nazionale della Sila. Qui si collocano migliaia di ettari di patrimonio forestale e insediamenti antropici oltre gli 800 metri di quota. Contesti, quest'ultimi, che presentano tutte le criticità tipiche delle aree interne. Tuttavia, l'algoritmo

opera una diluizione statistica: la presenza della pianura neutralizza il peso delle vette. Ne consegue, quindi, l'espulsione del Comune dai benefici normativi e finanziari previsti per la montagna. Si consuma, così, un paradosso: territori che sostengono quotidianamente i costi della montanità ne ven-

gono privati per un difetto di rappresentazione numerica.

Discrasia tra forma e sostanza: il caso del Capoluogo bruzio

Specularmente, il riconoscimento della montanità a Cosenza appare come un'anomalia di senso opposto. L'inclusione del Capoluogo è riconducibile alla presenza di limitate porzioni collinari o periurbane che, pur incidendo sugli indicatori statistici, non determinano una condizione strutturale di marginalità territoriale. In assenza di correttivi qualitativi, il sistema premia configurazioni territoriali compatte e penalizza, al contrario, i Comuni estesi e morfologicamente eterogenei. Si produce una discrasia insanabile tra la montanità formale, derivante da parametri aggregati, e la montanità sostanziale, intesa come effettiva condizione di fragilità infrastrutturale e rarefazione dei servizi. Questo squilibrio non è solo teorico: esso orienta la distribuzione di risorse vitali (FOSMIT, deroghe scolastiche, incentivi economici), sottraendo ossigeno a chi presidia realmente le vette.

Deficit di visione politica e urgenza di criteri correttivi

L'applicazione uniforme di criteri concepiti su scala nazionale a un contesto peculiare come quello calabrese rivela un profondo deficit di visione istituzionale. In una Regione dove la montagna è



segue dalla pagina precedente

• MAZZA

la matrice stessa dell'organizzazione territoriale, l'assenza di una modulazione regionale o di criteri correttivi – quali la valutazione per sub-ambiti o frazioni e il riconoscimento della montanità funzionale – appare come un atto di cecità politica. È inaccettabile che un processo di amalgama amministrativa lungimirante come quello di Corigliano-Rossano venga debilitato da

leggi capestri dal punto di vista territoriale, che ne annullano la baricentricità in nome di un'astrazione.

Sulla questione jonica, la Politica dorme. Non solo manca il coraggio di riformare una norma che umilia il nuovo Comune, ma si ignora deliberatamente la ferita istituzionale inflitta ai Borghi diroccati del territorio. Contesti – i richiamati – ormai privati di ogni status e rappresentanza.

Oltre l'astrazione, verso una geografia del reale

Il caso calabrese evidenzia un problema di natura cognitiva prima ancora che politica: la pretesa di governare sistemi complessi attraverso indicatori unidimensionali. Ridurre la montagna a una media altimetrica equivale a negarne l'esistenza concreta. Quando la misurazione è inadeguata, l'azione pubblica diventa intrinsecamente

inefficace, alimentando una forma sottile ma incisiva di disuguaglianza territoriale. Se lo Stato centrale e gli organismi regionali non sapranno integrare la dimensione morfologica con quella socio-economica, la "montagna di carta" continuerà a prosperare nei fondovalle, mentre quella reale sarà condannata a un inesorabile arretramento demografico e civile. ●

(Comitato Magna Graecia)

CARO ENERGIA, LA PROPOSTA DEL SINDACO DI MELICUCCO

«Un fondo strutturale per i Comuni»

Istituire un fondo straordinario nazionale per sostenere gli enti locali nel pagamento delle bollette. È la proposta avanzata dal sindaco di Melicucco, Francesco Nicolaci, per combattere il caro energia che ha messo in difficoltà i bilanci dei Comuni e, di conseguenza, la tenuta economica delle famiglie.

«Non possiamo permettere – dichiara il sindaco della cittadina in provincia di Reggio Calabria – che gli aumenti dell'energia si traducano automaticamente in tasse più alte o in servizi ridotti. I Comuni non possono essere lasciati soli davanti a dinamiche economiche globali che non controllano».

Il sindaco Nicolaci richiama precedenti concreti, sottolineando come lo Stato sia già intervenuto più volte in situazioni analoghe. Il primo riferimento è alla pandemia: tra il 2020 e il 2021, con il cosiddetto "fondone" previsto dal Decreto Rilancio, furono stanziati oltre 5 miliardi di euro per sostenere i Comuni, coprendo minori entrate e maggiori spese, comprese quelle per le utenze e i servizi essenziali.

Ma un precedente ancora più diretto riguarda proprio la crisi energetica legata all'embargo sul gas russo nel 2022. In quell'anno, infatti, il

Governo intervenne con una serie di provvedimenti – dal Decreto Energia ai successivi "Decreti Aiuti" – istituendo e rafforzando un fondo straordinario per sostenere gli en-

ti locali nel pagamento delle bollette. I Comuni subiscono queste dinamiche, ma non possono

mo davanti a rincari determinati da fattori internazionali, da crisi geopolitiche e da scelte macroeconomiche. I Comuni subiscono queste dinamiche, ma non possono

tamente le famiglie". Il messaggio al Governo è improntato alla collaborazione: "Siamo certi che l'esecutivo saprà ascoltare le esigenze dei Comuni. Durante il Covid



ti locali nel pagamento delle bollette.

«Questo dimostra – prosegue Nicolaci – che lo Stato ha già riconosciuto in passato la necessità di intervenire quando i costi energetici sfuggono al controllo dei territori. Non stiamo chiedendo nulla di nuovo, ma la continuità di una linea già adottata».

Il sindaco evidenzia come la situazione attuale presenti caratteristiche simili: «Sia-

governarle. Eppure devono continuare a garantire servizi fondamentali».

Da qui la proposta: un fondo strutturale e vincolato destinato a coprire le spese energetiche di scuole, edifici pubblici, illuminazione e impianti sportivi, evitando che il peso ricada sui cittadini.

«È una misura di equità – sottolinea Nicolaci – perché impedisce che decisioni prese lontano dai territori finiscano per colpire diret-

e durante la crisi energetica del 2022 lo Stato è intervenuto con tempestività. Oggi chiediamo lo stesso senso di responsabilità».

Infine, l'appello alla comunità: «Le amministrazioni locali continueranno a fare la propria parte con serietà e rigore. Ma senza un sostegno straordinario, il rischio è che il caro energia si trasformi in un problema sociale. Ed è proprio questo che dobbiamo evitare». ●

L'INTERVENTO / FRANZ CARUSO



«Grave il sì di Occhiuto alle pre-intese»

La scelta del governatore Roberto Occhiuto di dare il via libera alle pre-intese sull'autonomia differenziata in materia sanitaria è grave perché rappresenta un atto politico che segna una rottura netta con gli impegni che lo stesso aveva assunto verso la Calabria e il Mezzogiorno. Ciò che rende la decisione del Presidente della Regione ancora più assurda e contraddittoria è il contesto in cui si è manifestata e cioè il voto favorevole espresso il 2 aprile nel corso della Conferenza Stato-Regioni. In quella sede istituzionale, infatti, si compiono le scelte vere, quelle che incidono concretamente sugli equilibri del Paese. Ed è lì che il presidente Occhiuto, dopo mesi di dichiarazioni prudenti e richieste di moratoria, ha scelto di dire sì. Per mesi abbiamo ascoltato appelli alla cautela, richieste di garantire prima le risorse e i Livelli essenziali delle prestazioni. Parole che andavano nella giusta direzione e che io stesso, in più occasioni, ho richiamato pubblicamente per incalzare il presidente della Regione a

difendere davvero i nostri territori. Oggi, invece, scopriamo che a quelle parole non sono seguiti i fatti, proprio nel momento decisivo.

Ho più volte denunciato il rischio che un'autonomia differenziata senza garanzie avrebbe spaccato definitivamente il Paese, creando cittadini di serie A e cittadini di serie B. Ho chiesto con forza che la Calabria non fosse sacrificata sull'altare degli equilibri interni alla maggioranza di governo. E, invece, è esattamente ciò che è accaduto, nero su bianco, in una sede ufficiale dello Stato.

Il via libera dato da Occhiuto rappresenta, quindi, una resa politica alle logiche della destra nazionale, che spinge per un modello di autonomia che favorisce i territori più forti e penalizza quelli più deboli. È una scelta che rischia di aggravare ulteriormente le condizioni della sanità calabrese, già messa a dura prova da anni di commissariamento e carenze strutturali.

Qui non si tratta di sfumature o di interpretazioni: qui si tratta di scegliere da che par-

te stare. E oggi, purtroppo, il presidente della Regione ha scelto di non stare dalla parte della Calabria e dei calabresi. Da sindaco continuerò a dire con chiarezza che senza risorse certe, senza il superamento della spesa storica, senza l'effettiva garanzia dei diritti fondamentali, l'autonomia differenziata è un progetto inaccettabile che dividerà l'Italia in venti piccole repubbliche. Contro questa riforma, pertanto, proseguirò una battaglia determinata a difesa dell'unità del nostro Paese e a tutela dei nostri territori. Continuerò a incalzare, a denunciare e a mobilitare tutte le energie politiche e istituzionali necessarie affinché la Calabria non venga svenduta. Per quanto mi riguarda governare non significa obbedire a logiche partitiche, ma significa difendere il proprio territorio ed i diritti costituzionalmente assicurati. Temi di fondamentale importanza per il nostro Paese su cui registriamo un evidente fallimento politico del Governatore Occhiuto. ●

(Sindaco di Cosenza)

CAIVANO, IL SOTTOSEGRETARIO SBARRA

Il Sottosegretario per il Sud, Luigi Sbarra, Sbarra è stato in visita, assieme al Sottosegretario Mantovano, al sito produttivo di Caffè Borbone, nell'area ASI di Caivano. L'incontro ha rappresentato un'importante occasione di dialogo per rafforzare la collaborazione tra istituzioni e imprese, con l'obiettivo di sostenere la crescita e l'occupazione nell'area. Particolare attenzione è stata dedicata agli strumenti di incentivazione attivati attraverso la Zes Unica Mezzogiorno, che si conferma un volano strategico per

Focus su investimenti e Zes per la crescita del Sud

attrarre investimenti e favorire l'insediamento di nuove attività produttive nel Sud.

«Il confronto

con gli imprenditori è fondamentale per costruire politiche efficaci e mirate – ha detto –. Esperienze come quella di Caffè Borbone dimostrano come, attraverso investimenti e innovazione, sia possibile generare sviluppo concreto e opportunità occupazionali. Il Governo continuerà a sostenere con determinazione strumenti come la Zes, rendendoli sempre più accessibili ed efficienti». ●



AUTONOMIA, IL PD CALABRIA

Per il PD Calabria, guidato dal senatore Nicola Irto, «le pre-intese rappresentano un passo sbagliato e pericoloso. Arrivano in un contesto di profonde disuguaglianze territoriali che lo Stato non ha ancora affrontato alla radice».

«Il punto cruciale è, invece – dicono – la ripartizione del Fondo sanitario nazionale, che, nonostante le ultime modifiche, continua a penalizzare le regioni del Mezzogiorno e soprattutto la Calabria». «Il criterio prevalente di distribuzione delle risorse – osserva il Pd – ha prodotto divari crescenti nei servizi e nelle prestazioni. Senza un riequilibrio, anche per il passato, i trasferimenti di competenze in ambito sanitario andranno ad accrescere le distanze tra i Servizi sanitari regionali».

«Così, l'autonomia differenziata determinerebbe un aumento fuori controllo delle

«Urge l'equa ripartizione del Fondo sanitario»

disuguaglianze, aggraverebbe la mobilità sanitaria e si potrebbero persino avere



ulteriori storture, come i tetti al numero dei pazienti curabili fuori regione. Bisogna ristabilire – avvertono i dem – condizioni di equità. Ma serve il coraggio di rivedere

nel complesso la ripartizione del Fondo sanitario nazionale, tenendo conto dei bisogni

effettivi di salute, dei fattori socioeconomici e delle fragilità territoriali».

«Sono, altresì, indispensabili – sottolineano i dem – grossi investimenti nella

prevenzione e nella medicina specialistica. È necessario creare in Calabria centri di eccellenza, a partire da una struttura pubblica pediatrica che possa ridurre drasticamente la migrazione sanitaria e offrire risposte adeguate ai bambini e alle loro famiglie. Il centrodestra regionale ha scelto la strada del silenzio e non parla più di equa distribuzione delle risorse e di investimenti necessari».

«Noi continueremo a batterci – conclude il Pd Calabria – per la sanità pubblica e contro un'autonomia differenziata che punta a trasformare la tutela della salute in un mercato a misura di ricchi». ●

PRE-INTESE, MADEO (PD)

Il Sì di Occhiuto alle pre-intese Stato-Regioni sull'autonomia differenziata in tema di Sanità infligge il colpo di grazia al nostro sistema assistenziale». È quanto ha detto la consigliera regionale del PD, Rosellina Madeo, sottolineando come «la nostra regione, tra quelle più soggette a spopolamento, è anche quella con un gettito fiscale più basso rispetto al resto d'Italia. La capacità di spesa e di investimenti per rendere più attrattive e performanti le nostre strutture sarebbe di gran lunga inferiore rispetto alle regioni settentrionali.»

«È dunque con l'autonomia differenziata – aggiunge – che il governo Meloni, in piena connessione ideologica e partitica con l'attuale governo regionale, intende accorciare il divario tra Nord e Sud?»

«Sì di Occhiuto mette in ginocchio sanità calabrese»

«A oggi – aggiunge – la spesa collegata alla mobilità passiva, ossia al turismo sanitario, supera i 300 milioni di euro l'anno. Se l'autonomia differenziata dovesse passare – e Occhiuto in linea con il Governo centrale sta procedendo dritto verso questa direzione – questa spesa aumenterebbe in modo sostanzioso andando a riempire le casse delle altre regioni e rendendo sempre più povera e isolata la nostra Calabria».

«Un Sì – continua – che stona con i tanti proclami fatti finora. Il nuovo ospedale della Sibaritide, pensato

come struttura smart post pandemica, vede rimandare di mese in mese, anzi di anno in anno, la sua entrata effettiva in funzione. Si parla di cronoprogramma relativo all'edificazione della struttura, ma cosa ne sappiamo dei lavori sulla rete fognaria e sui campionamenti dell'acqua per verificarne la potabilità?».

«Anche a Vibo c'è un importante cantiere aperto – ricorda la dem –. Per non parlare degli ambiziosi progetti su Cosenza. E con quali forze economiche pensiamo di affrontare queste spese se il Presidente della Regione ha

votato a favore dell'autonomia differenziata?»

«Le Regioni con più gettito fiscale potranno stanziare risorse maggiori per i propri ospedali e per pagare specialisti e personale sanitario diventando ancor più attrattive anche per i nostri medici accentuando ancor di più la migrazione da Sud a Nord.

E in questo quadro la Calabria? Se non si blocca subito questo processo verso l'autonomia differenziata vedrà i Calabresi costretti a prendere le valigie anche per una banale appendicite», conclude. ●

SANITÀ, CAMPANA (EUROPA VERDE/AVS)

«Occhiuto vota sì all'autonomia differenziata e tradisce la Calabria»

Roberto Occhiuto ha votato sì all'autonomia differenziata sulla sanità durante la Conferenza Stato-Regioni. Questo è il fatto». È quanto dichiara il portavoce regionale di Europa Verde/AVS, Giuseppe Campana, aggiungendo: «tutto il resto – le dichiarazioni, i video, i reel in cui si mostrava prudente e attento ai diritti dei calabresi – oggi appare per quello che è: pura propaganda».

«Siamo davanti a un clamoroso doppiogiochismo politico. Da una parte il presidente che sui social rassicura, prende tempo, parla di tutele e di livelli essenziali da garantire. Dall'altra, quando si tratta di decidere davvero, alza la mano e si allinea disciplinatamente agli ordini del governo Meloni e del

centrodestra. Un comportamento – sottolinea Campana – che non è solo incoerente: tutto ciò si trasforma in tradimento consapevole. Perché votare sì all'autonomia differenziata sulla sanità significa accettare un modello che aumenterà le disuguaglianze territoriali, penalizzando proprio le regioni più fragili come la Calabria. Significa dire ai nostri concittadini che continueranno a curarsi fuori regione, che il diritto alla salute resterà più debole qui che altrove».

«Questo strappo gravissimo, fa il paio con un'altra scelta incomprensibile e inaccettabile, quei 15 milioni di euro dei fondi di coesione, risorse che dovrebbero servire a colmare i divari e costruire sviluppo, destinati al capitolo "difesa". Uno scippo perpe-



trato non da mano romana, com'è capitato sistematicamente in questi anni, ma dà una mano calabrese. È una doppia sottrazione ai calabresi. Si indebolisce la sani-

tà pubblica con l'autonomia differenziata e, contemporaneamente, si tolgono risorse fondamentali per infrastrutture, servizi e crescita».

«Altro che difesa della Calabria, qui siamo davanti a un presidente che esegue. Occhiuto ha scelto di stare dalla parte del suo governo e non dei cittadini che dovrebbe rappresentare. Ha scelto di essere coerente con il centrodestra, non con i bisogni reali della Calabria. Noi continueremo a opporci con forza a questo disegno. Perché la Calabria – conclude il portavoce regionale di AVS – non è una periferia sacrificabile e i calabresi, che si stanno finalmente accorgendo che hanno riconfermato alla guida della Regione una carta da parati, non sono merce di scambio. ●

OGGI A PELLARO

Il congresso della Uilm di Reggio

Questo pomeriggio, alle ore 16.30, presso Terrazza Le Rose di Pellaro, si terrà il XIV Congresso UILM Reggio Calabria, appuntamento dedicato al confronto sui temi del lavoro, della tutela dei diritti e dello sviluppo territoriale, dal titolo "Territorio, lavoro, tutele – La forza dei metalmeccanici". Ad aprire i lavori sarà la relazione del Segretario Generale UILM Reggio Calabria, Antonio Laurendi, che sottolinea: "Il Congresso rappresenta un momento fondamentale di confronto e partecipazione democratica per ribadire il ruolo centra-



le della UILM nel territorio reggino e calabrese. In una fase complessa per il lavoro industriale e manifatturiero, è necessario rafforzare la

presenza sindacale nei luoghi di lavoro, difendere occupazione, sicurezza e salario, ma anche costruire nuove prospettive di sviluppo per il

nostro territorio. La forza dei metalmeccanici sta nella capacità di unire tutele, rappresentanza e visione futura". Il Congresso sarà presieduto dal Segretario confederale della UIL Santo Biondo, con l'intervento della Segretaria generale della UIL Calabria Mariaelena Senese, mentre le conclusioni saranno affidate al Segretario nazionale della UILM Bruno Cantonetti. L'iniziativa si inserisce nel percorso congressuale della UILM, momento di analisi, proposta e rilancio dell'azione sindacale sui temi industriali, occupazionali e sociali del territorio. ●

SANITÀ, L'ASSESSORE MARCELLO MINENNA

«Case e ospedali di comunità vanno avanti, tempistiche saranno rispettate»

Usare dati parziali e aggiornati al 31 dicembre 2025 per lanciare allarmi è da irresponsabili. Ed è singolare che ciò avvenga su un tema così delicato come la sanità calabrese, nel quale il governo regionale, riconfermato pochi mesi fa dagli elettori, ha sbloccato interventi fermi da decenni. Occorre documentarsi per evitare di dare i numeri. I target della regione Calabria nell'ambito del CIS salute sono pari a 57 Case di Comunità e 15 Ospedali di Comunità.

La Regione ha con coraggio definito interventi ex novo invece di procedere con più

semplici attività di aggiornamento di strutture pre-esistenti, distinguendosi quindi nel panorama nazionale. Sono in corso i cantieri su oltre 70 compendi immobiliari che nell'estate vedranno il completamento delle attività: le tempistiche concordate con il governo saranno rispettate.

Chi lancia gli allarmi dovrebbe ricordarsi che nelle ultime settimane oltre 15 cantieri sono stati letteralmente travolti da 5 eventi meteorologici estremi che hanno paralizzato i cantieri per più di un mese, oltre ai danni da ripristino. Non a caso il governo nazionale sta valutando

eventuali deroghe temporali per tali casi.

Attribuire pertanto il dato di 'attivazione' delle strutture sanitarie alla presunta inefficienza della fase realizzativa significa sovrapporre impropriamente piani distinti e generare una rappresentazione non aderente alla realtà. L'affermazione secondo cui gli interventi sarebbero 'fermi al palo' risulta, alla luce dei dati ufficiali di monitoraggio, realmente non riscontrabile. Resta ferma la piena consapevolezza della rilevanza strategica degli investimenti e la necessità di proseguire con la mas-



sima accelerazione verso il completamento delle opere e la piena attivazione dei servizi, nel rispetto delle scadenze previste. ●

(Assessore regionale)

IL CONSIGLIERE ALECCI (PD)



«Occhiuto chiarisca su case e ospedali di comunità»

La realizzazione della Case di Comunità e degli Ospedali di Comunità sta per diventare l'ennesimo flop in tema di Sanità Pubblica per la Regione Calabria e il Commissario Roberto Occhiuto». È quanto ha detto il consigliere regionale Ernesto Alecci, spiegando come «gli ultimi dati Agenas sull'attuazione della Missione Salute del Pnrr riportati dalla Fondazione Gimbe non forniscono grandi speranze. Al 31 dicembre 2025, per le Case di Comunità, delle 63 previste, solo 2 (3,2%) offrono almeno un servizio attivo, contro una media nazionale del 45,5%. Riguardo gli Ospedali di Comunità, invece, sui 20

previsti solo uno (5%) ha un servizio dichiarato attivo, contro una media del 27%».

«A tre mesi dalla scadenza – aggiunge – il raggiungimento dei target prefissati dal Pnrr appare pressoché impossibile, e, inoltre, ad oggi non è previsto alcuno slittamento temporale, con tutti i rischi sulla rendicontazione ed eventuali restituzioni che ne deriverebbero».

«Ma c'è di più! – dice –. Se un cittadino calabrese volesse conoscere in maniera inequivocabile lo stato dell'arte dei vari cantieri, attingendo ad una fonte istituzionale, rimarrebbe profondamente deluso. Perché il sito ufficiale della Regione Calabria dedicato al Pnrr riporta lo stato di

esecuzione dei lavori aggiornato al 15 luglio 2025 (quindi nove mesi fa!), senza indicazioni successive. Per questo motivo, al fine di fare chiarezza sullo stato delle cose, ho presentato un'interrogazione al Presidente Occhiuto per conoscere quali sono gli aggiornamenti reali sullo stato di esecuzione dei lavori delle Case di Comunità e degli Ospedali di Comunità successivi al 15 luglio 2025 e perché il sito ufficiale regionale non è stato aggiornato da quella data, quali sono le cause specifiche del ritardo nell'attivazione delle strutture previste in Calabria, quali misure concrete intende adottare la Giunta per renderle operative entro giugno 2026».

«È inutile sottolineare – prosegue il dem – come la mancata attuazione delle Case e degli Ospedali di Comunità entro la data prevista non farà che appesantire ulteriormente il già grave ritardo nella sanità territoriale calabrese, con ricadute negative sull'accesso alle cure, sull'efficienza del sistema e sul bilancio regionale».

«Il Pnrr rischia, dunque – conclude Alecci – di certificare l'ennesima occasione mancata per la Calabria, con la conseguente perdita di finanziamenti già potenzialmente stanziati, soprattutto in quegli ambiti, come la sanità, dove maggiormente si sente il bisogno di investimenti e innovazione». ●

COLDIRETTI PESCA AL FIANCO DEI PESCATORI

Un confronto concreto per diritti, tutele e sviluppo del settore

È stato un confronto di forte valore politico e associativo, quello avvenuto alla Tonnara di Bivona tra una rappresentanza della marineria tirrenica calabrese e Coldiretti Pesca, a conferma della centralità del dialogo tra operatori del settore e l'organizzazione di rappresentanza. All'incontro hanno partecipato Daniela Borriello, responsabile nazionale di Coldiretti Pesca, Antonino Mancuso, referente regionale, Pietro Bozzo, direttore di Coldiretti, e il vicepresidente interprovinciale (CZ-KR-VV) Giuseppe Porcelli. Il confronto si è sviluppato a partire da un risultato concreto ottenuto grazie all'azione sindacale e istituzionale di Coldiretti: il Decreto del Ministero dell'Agricoltura n. 0123684 del 13 marzo 2026, che corregge in modo finalmente puntuale le coordinate contenute nel precedente Decreto direttoriale n. 9045689 del 6 agosto 2020. Un intervento atteso da anni, che pone rimedio a una errata perimetrazione che aveva prodotto effetti distorsivi e penalizzanti per la pesca locale, lasciando priva di tutela l'area prospiciente Amantea e, al contempo, sottraendo al-

la marineria un'ampia porzione di fondali del Golfo di Santa Eufemia, essenziali

comparto della pesca: dalla sicurezza delle infrastrutture portuali, alla gestione dei ri-



per l'equilibrio delle attività e per la sicurezza del lavoro in mare.

«Questa rettifica – è stato sottolineato – dimostra che solo una rappresentanza organizzata, competente e presente nei luoghi decisionali può ottenere risposte concrete per i pescatori», ribadendo il ruolo di Coldiretti Pesca come interlocutore autorevole nei confronti delle istituzioni nazionali e regionali».

Il confronto ha poi affrontato le numerose criticità strutturali che gravano sul

fiuti e degli attrezzi dismessi, fino all'accesso più equo alle quote di pesca del tonno, che devono diventare una reale opportunità anche per le imbarcazioni della piccola pesca artigianale. Particolare attenzione è stata riservata al tema della tenuta economica delle imprese, messa a rischio dall'aumento dei costi di produzione, a partire dal carburante, e alla necessità di politiche pubbliche che accompagnino il settore in una vera transizione sostenibile, senza scaricare i costi sugli operatori.

Nel corso dell'incontro sono state illustrate anche le azioni già in campo e le prospettive future promosse da Coldiretti: dalla vendita diretta e valorizzazione del pescato locale, strumento fondamentale per ridare redditività al lavoro dei pescatori, allo smaltimento organizzato degli attrezzi, fino alla richiesta di una revisione organica della normativa regionale sull'ittiturismo, per renderla coerente con le esigenze delle imprese e dei territori costieri.

A emergere con forza, come sottolineato negli interventi di Pietro Bozzo e ribadito nelle conclusioni dal presidente Giuseppe Porcelli, è stata la necessità di rafforzare ulteriormente il rapporto tra i pescatori e l'associazione, superando l'isolamento dei singoli e costruendo una rappresentanza sempre più unita e consapevole. Solo attraverso una partecipazione attiva e collettiva – è stato evidenziato – sarà possibile affrontare non solo le urgenze quotidiane e i rapporti con le istituzioni, ma anche le grandi sfide strategiche che attendono la pesca calabrese: tutela delle risorse, dignità del lavoro, futuro delle comunità costiere. ●



DOMANI A TREBISACCE

Il concerto dell'Eden Duo

Domani sera, a Trebisacce, alle 20, nella Sala Mahler avrà luogo un concerto dell'Eden Duo organizzato da Ama Calabria con la collaborazione dell'Accademia Gustav Mahler e il sostegno del Ministero della Cultura Direzione Generale Spetta-

colo e dell'assessorato Regionale alla Cultura.

L'Eden Duo nasce nel 2024 sotto la guida del M° Angela Meluso, e si forma presso il Conservatorio "Stanislo Giacomantonio" di Cosenza dove attualmente frequenta il II anno di Biennio

Accademico. Formato da Gianbattista Bonasso (pianoforte) e Lucantonio Perri (saxofono), il Duo si distingue per il lavoro accurato del repertorio cameristico. Nel corso del concerto l'Eden Duo propone la Fantaisie sur un thème original di Jules Demersseman, il Concertino Op. 78 di Jean-Baptiste Singelée e la Sonata in La Maggiore di Cesar Frank. ●

UNO STRUMENTO DI INDIRIZZO STRATEGICO DI GOVERNANCE ECONOMICA

Sottoscritto il Patto per il Commercio e lo Sviluppo Economico di Reggio

È stato sottoscritto, a Palazzo San Giorgio di Reggio Calabria, “Patto per il Commercio e lo sviluppo economico della città”; promosso dall’assessorato alle Attività produttive del Comune di Reggio Calabria.

Il Patto si configura come uno strumento di indirizzo strategico e permanente di governance economica urbana, finalizzato a integrare commercio, artigianato, agricoltura, turismo e sviluppo produttivo; un modello fondato sulla collaborazione stabile tra istituzioni, sistema produttivo e comunità cittadina, in continuità con la visione già delineata negli strumenti di pianificazione dell’ente, a partire dal Masterplan, e orientato a rafforzare competitività, occupazione e coesione territoriale. Il documento è stato sottoscritto da Confcommercio (Lorenzo Labate); Confercenti (Claudio Aloisio); Confartigianato (Antonello Fragomeni); CNA (Alessandro Laganà); Casa Artigiani (Fortunato Cucinotta); CIA Calabria Sud (Salvatore Borruto); Confconsumatori (Tiziana Tiziano); U.Di. Con. (Nico Iamundo); Confagricoltura (Delia Leuzzi); CLAI (Antonio Guerrieri). Ad aprire i lavori è stato l’assessore alle Attività produttive, Alex Tripodi; sono quindi intervenuti i rappresentanti delle organizzazioni sottoscrittrici offrendo il proprio contributo al percorso di costruzione del Patto; a seguire il consigliere comunale Carmelo Versace (nella qualità di presidente della Commissione Attività produttive) e le conclusioni sono state affidate sindaco Domenico Battaglia.

Nel suo intervento l’assesso-

re Tripodi ha evidenziato che il Patto è il frutto di un lavoro condiviso sviluppato nei mesi con il sistema produttivo cittadino, sottolineando come la risposta più concreta dell’azione amministrati-

luogo di vendita ma come strumento di rigenerazione urbana e coesione sociale.

Con riferimento a Piazza del Popolo, questa era notizia molto attesa, l’assessore ha reso noto «abbiamo

Nel complesso, Tripodi ha definito il Patto come una progettualità che supera il singolo atto amministrativo, evidenziando la necessità di una governance condivisa e di una visione unitaria capa-



va sia stata quella di «aver messo in piedi un progetto comune – ha dichiarato – capace di rappresentare la carta d’identità dell’amministrazione su ambiti strategici quali commercio, turismo, artigianato, agricoltura e filiere corte».

Ha quindi ribadito che la politica dà risposte quando costruisce “progettualità che non sono solo documenti, ma cornici strategiche”; richiamando il lavoro svolto con le associazioni e il ruolo centrale del tessuto economico locale.

Ampio spazio è stato dedicato al riordino del sistema mercatale: «Dopo venticinque anni – ha evidenziato Tripodi – siamo riusciti a mettere a terra il nuovo piano dei mercati», chiarendo come il mercato venga inteso non più soltanto come

immaginato di ridare senso e funzione a Piazza del Popolo mettendo in piedi un nuovo mercato in una chiave moderna e nel rispetto delle regole, contrastando ogni forma di abusivismo»; ha inoltre aggiunto e specificato che «tutti gli operatori potranno partecipare a un bando pubblico, regolarizzarsi e avere un luogo di lavoro. Siamo riusciti anche ad aumentare di oltre centoventi i posti disponibili nei mercati cittadini».

Sul piano territoriale l’assessore ha voluto rappresentare l’importante attenzione ai quartieri: «Abbiamo immaginato che alcuni luoghi, come il quartiere di Arghillà, dovessero avere necessariamente un mercato rionale di quartiere; sottolineando la funzione sociale e di prossimità di tali interventi.

ce di tenere insieme sviluppo economico, turismo e politiche per l’occupazione.

Nel suo intervento, il consigliere comunale Carmelo Versace, presidente della Commissione Attività produttive, ha sottolineato il valore politico e metodologico del Patto evidenziando come il documento non sia un documento dell’amministrazione ma un documento scritto dal sistema produttivo; frutto delle esigenze e delle criticità vissute quotidianamente da imprese e operatori.

Versace ha rimarcato come il percorso abbia restituito centralità al confronto e alla partecipazione, definendo il Patto come espressione di un metodo fondato sul coinvolgimento e sulla condivisione



segue dalla pagina precedente

• REGGIO

delle scelte: un modello che, a suo avviso, consente di costruire strumenti destinati a durare nel tempo, indipendentemente dalle dinamiche politiche.

Il consigliere ha quindi ribadito che il Patto consolida una visione di città già delineata negli strumenti di programmazione, fondata sull'integrazione tra sviluppo economico, commercio, turismo e cultura e rappresenta un passaggio strutturale nella costruzione di un modello di crescita condiviso; definendo l'iniziativa come un vero "patto di comunità".

A concludere gli interventi è stato il sindaco facente funzioni Domenico Battaglia che ha ricondotto la sottoscrizione del Patto a un percorso costruito attraverso il confronto diretto con il tessuto produttivo cittadino.

«Si è trattato – ha dichiarato – di mesi di ascolto e confronto, durante i quali l'amministrazione ha lavorato per mettere a terra un documento che definisce le linee di intervento con il sistema produttivo della città; è il primo momento di sintesi – ha continuato – di un grande lavoro in cui tutti si sono sentiti protagonisti».

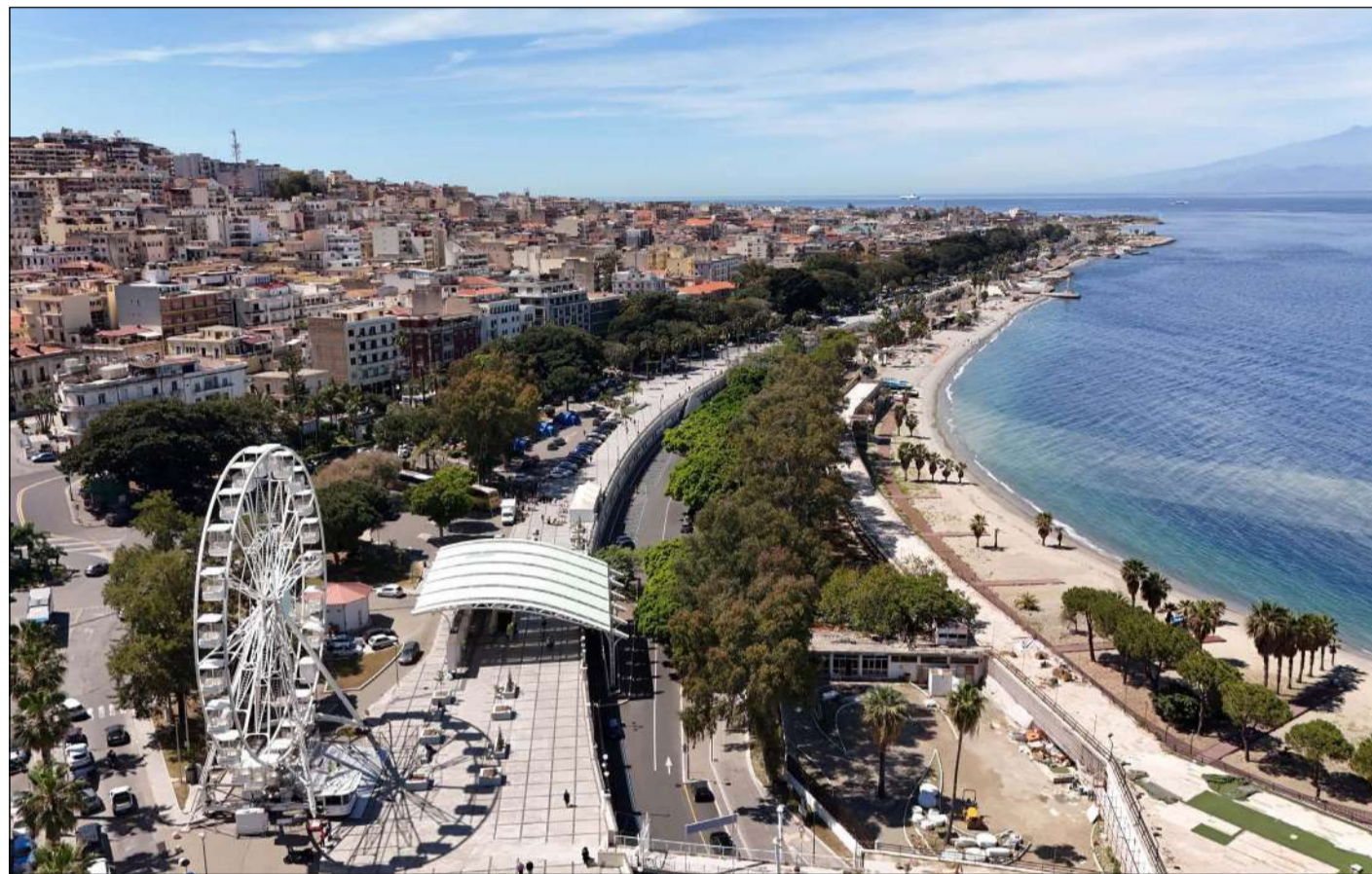
Il sindaco ha sottolineato come il Patto rappresenti il primo momento di sintesi di un lavoro condiviso, evidenziando la partecipazione attiva delle organizzazioni e il desiderio diffuso di contribuire alla costruzione di una visione comune.

«Questa sala dimostra la voglia di esserci; è proprio questa voglia che ha dato vita al Patto. Abbiamo aperto la casa del Comune – la casa della città – a tutti, soprattutto a chi rappresenta il mondo produttivo».

Battaglia ha quindi richiamato il significato politico dell'iniziativa, affermando la necessità di dare voce ai tanti "silenziosi operosi"; a chi quotidianamente sostiene l'economia cittadina e di co-

struire regole e cornici condivise.

Nel suo intervento Battaglia ha inoltre evidenziato il percorso amministrativo compiuto negli ultimi anni, sottolineando come il risanamento dei conti pubblici e la credibilità dell'Ente rappresentino la base per politi-



che di sviluppo più strutturate; ha quindi richiamato la necessità di contrastare il fenomeno dello spopolamento e di costruire «una visione di città che sta insieme», capace di rafforzare il posizionamento di Reggio Calabria nel quadro regionale e nazionale.

Un passaggio è stato infine dedicato al ruolo delle periferie e dei nuovi 5 municipi, sottolineando la necessità di estendere le politiche di sviluppo all'intero territorio cittadino; anche attraverso interventi di prossimità come quelli legati ai mercati rionali.

«Segniamo oggi un punto importante – ha concluso il sindaco – un passo in avanti nella costruzione della città che vogliamo; un percorso che si rafforza anche attraverso strumenti concreti già messi in campo dall'amministrazione, come il pacchetto Dammi il 5! – finanziato con oltre 10 milioni di euro di fondi europei PN Metro Plus – che sostiene occupazione e imprese con incentivi alle assunzioni, percorsi

di formazione e misure per la competitività delle micro e piccole imprese. È dentro questa visione complessiva che si colloca il Patto per il Commercio, come leva di sviluppo e di coesione per la città; una visione che tiene insieme istituzioni, sistema produttivo e comunità, e che

tante, tra le tante proposte valide emerse dal confronto con le associazioni di categoria, anche il richiamo al Distretto Urbano del Commercio, tema che Confesercenti sostiene da tempo e che ha indicato anche come uno dei punti fondamentali del progetto strategico 'Visione

guarda al futuro con responsabilità e concretezza».

«Come Confesercenti Reggio Calabria giudichiamo molto positivamente questo Patto, perché il suo valore più importante non sta soltanto nei contenuti, ma nel fatto che prova finalmente a costruire una collaborazione stabile tra Comune e associazioni di categoria. Per troppo tempo il confronto tra ente e rappresentanze è dipeso più dalle sensibilità del momento che da un'impostazione strutturata. Qui, invece, si pongono le basi per un metodo stabile, permanente e verificabile, capace di accompagnare nel tempo le politiche a sostegno delle imprese e della città. In questa direzione vanno anche il Tavolo Permanente dell'Economia e la Consulta delle Associazioni di Categoria di Reggio Calabria, che possono dare a questo confronto una forma più stabile, ordinata e continuativa», dichiara il presidente di Confesercenti Reggio Calabria, Claudio Aloisio.

«Riteniamo molto impor-

Reggio 2030', presentato il 21 novembre 2025. Per noi il commercio non è un tema isolato, ma una parte essenziale di un'idea di città che deve saper tenere insieme economia, servizi, accessibilità, attrattività e qualità urbana», aggiunge Aloisio.

Per Fortunato Tripodi, direttore di Confesercenti, «la parte più importante, adesso, sarà dare continuità a questo impianto. Il Tavolo Permanente dell'Economia e la Consulta delle Associazioni di Categoria di Reggio Calabria, così come previsti dal Patto, possono diventare strumenti utili per rendere più stabile il confronto istituzionale e più efficaci le politiche pubbliche che riguardano il tessuto economico cittadino».

Per Confesercenti Reggio Calabria, la firma del Patto rappresenta un punto di partenza e non di arrivo. La sua efficacia si misurerà ora nella capacità di tradurre questo impianto in continuità, atti e strumenti concreti a sostegno delle imprese e della città. ●

IN CALABRIA 31 EVENTI

Al via la Settimana Verde Ami 2026

Sono 31 gli eventi in programma in Calabria in occasione della Settimana Verde di Ambiente Mare Italia (AMI), guidata dal presidente Alessandro Botti. Un'iniziativa ormai centrale nel panorama nazionale, che si conferma tra le più ampie mobilitazioni civiche dedicate alla tutela dell'ambiente e alla partecipazione attiva dei cittadini.

L'edizione 2026 coinvolgerà scuole, associazioni, enti locali e volontari in un calendario di 130 appuntamenti in 15 regioni italiane, in programma dal 10 al 22 aprile 2026, confermando una rete in costante crescita. Dal 2023 a oggi, il progetto di Ambiente Mare Italia ha promosso oltre 400 eventi in più di 200 Comuni, registrando circa 80.000 partecipanti. Le attività di sensibilizzazione hanno raggiunto oltre 4 milioni di cittadini ogni anno, consolidando un impatto comunicativo e culturale su vasta scala.

Il claim della quarta edizione, "Sorrìdi al Pianeta, sorrìdi al futuro. La natura ci sorride, impariamo a rispondere", racchiude il cuore più autentico della manifestazione: promuovere un rapporto più consapevole tra comunità e ambiente, fondato su responsabilità e fiducia nelle nuove generazioni.

La Settimana Verde AMI, patrocinata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), dalla Commissione europea e dal Parlamento europeo, si avvale del contributo di numerose realtà istituzionali, tra cui: la Marina Militare, la Guardia Costiera, l'Associazione Nazionale Marinai d'Italia, la Lega Navale Italiana e la Federazione Italiana Vela, oltre a FIDAPA BPW Italy. Una collaborazione ampia e strutturata

che coinvolge anche associazioni locali, delegazioni territoriali e migliaia di volontari, garantendo una presenza capillare su tutto il territorio nazionale. Le ini-

ziative spaziano dalla pulizia ambientale all'educazione nelle scuole, dal monitoraggio scientifico alla riqualificazione urbana, fino a progetti culturali e divulgativi, trasformando l'impegno civico in azioni concrete.



La presentazione, moderata dal giornalista dell'agenzia Dire Roberto Antonini, ha visto la partecipazione di rappresentanti delle istituzioni e delle forze armate, tra cui: l'ammiraglio ispettore Vincenzo Leone (vice comandante generale Guardia Costiera); il contrammiraglio Francesco Milazzo (capo del 5° reparto sommergibili e dimensione subacquea dello stato maggiore della Marina Militare); l'ammiraglio Pierluigi Rosati (presidente Associazione Nazionale Marinai d'Italia - ANMI); l'avvocato Fabio Colella (consigliere federale Federazione

Italiana Vela - FIV); la dott.ssa Laura Maule (capo ufficio ambiente Lega Navale Italiana); la dott.ssa Concetta Corallo (past presidente nazionale Fidapa BPW Italy);

sponsabilizzare cittadini di tutte le età:

- educazione ambientale e nuove generazioni: scuole e studenti diventano protagonisti di laboratori, percorsi

formativi e attività pratiche per costruire una nuova consapevolezza ecologica;

- tutela attiva e monitoraggio ambientale: interventi concreti di pulizia, raccolta differenziata e monitoraggio di ecosistemi terrestri e marini, con il supporto di volontari, subacquei e cittadini;
- ambiente e inclusione sociale: coinvolgimento di persone con disabilità e cittadini in condizioni di fragilità, per un ambiente che diventa strumento di integrazione e comunità;
- cultura e valorizzazione del territorio: convegni, escursioni guidate, attività di scoperta della biodiversità e progetti di riqualificazione urbana, per rafforzare il legame tra uomo e natura.

Nel corso della conferenza stampa, è stata data lettura

Il programma si articola in quattro grandi ambiti, pensati per coinvolgere e re-

segue dalla pagina precedente • LA SETTIMANA

di un messaggio del ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin: «L'iniziativa si conferma un'importante occasione di sensibilizzazione sui temi di tutela dell'ambiente, della sostenibilità e della formazione delle nuove generazioni. Lo slogan scelto quest'anno richiama il valore di un percorso da intraprendere attraverso un impegno condiviso e responsabile. Siamo tutti chiamati a fare la nostra parte per rendere il Pianeta più vivibile e sostenibile per le prossime generazioni. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è impegnato su più fronti nella tutela del territorio e del mare e nella salvaguardia della biodiversità. In questo ambito sono state avviate specifiche misure, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del PNRR. Tuttavia, queste azioni, per quanto integrate, non possono bastare senza il coinvolgimento delle comunità a tutti i livelli. Per questo, crediamo fermamente nel valore del percorso di sensibilizzazione che Ambiente Mare Italia sta portando avanti».

Ampio spazio è stato dedicato al Mediterraneo, un ecosistema fragile ma strategico. Gli studi più recenti, illustrati dagli esperti presenti, evidenziano una situazione complessa e spesso sottovalutata: il bacino è sottoposto a forti pressioni climatiche e antropiche che richiedono interventi coordinati. Bacino chiuso e tra le aree marine più trafficate al mondo, il Mediterraneo ospita circa il 50% del traffico petrolifero marittimo globale. È inoltre considerato un hotspot climatico, con un riscaldamento più rapido rispetto alla media degli oceani. Un'accelerazione che non si limita ad alterare le temperature, ma amplifica eventi estremi, mette sotto pressione gli ecosistemi e modifica in profondità gli equilibri della vita marina. A questo scenario si aggiunge un ulteriore dato allarmante. Il Mediterraneo,

pur rappresentando appena l'1% delle acque marine globali, concentra circa il 7% delle microplastiche oceaniche. Un paradosso ecologico che la ricerca presentata dall'Università di Palermo ha contribuito a quantificare e rendere ancora più evidente. Ogni anno vi finiscono circa 100.000 tonnellate di plastica. Il problema non si esaurisce con l'arrivo dei rifiuti in mare: è proprio in quel momento che ha inizio la fase più critica. La plastica si frammenta, si degrada e si

sto quadro, le attività della Settimana Verde assumono un valore concreto: agire direttamente sui territori per ridurre l'impatto umano e promuovere pratiche sostenibili.

Nel corso della conferenza, un momento di grande intensità è stato dedicato al ricordo del maestro Beppe Vesicchio, storico testimonial dell'iniziativa. La sua partecipazione, costante e generosa nelle precedenti edizioni, ha rappresentato un riferimento capace di unire arte, cultura

La past presidente nazionale FIDAPA BPW Italy, Concetta Corallo, ha evidenziato come la Settimana Verde sia ormai un appuntamento consolidato per la federazione, con l'adesione continuativa di numerose sezioni attive durante tutto l'anno. Un impegno che si traduce in incontri, convegni e soprattutto progetti educativi nelle scuole, dove si costruisce una concreta consapevolezza ambientale. In questa edizione è stato inoltre rafforzato il tema dell'inclusione



trasforma in particelle sempre più difficili da intercettare e rimuovere. Le origini di questa contaminazione sono diffuse e quotidiane. Non si tratta solo di grandi scarichi industriali, ma anche di condotte ordinarie: dalle fibre sintetiche rilasciate dai lavaggi domestici all'uso massiccio di prodotti monouso, fino ai modelli di consumo legati al fast fashion. Il percorso è tanto lineare quanto inquietante: dalle nostre case ai fiumi, e dai fiumi al mare. Ed è proprio qui che si concentra una delle riflessioni più urgenti della comunità scientifica: per proteggere il Mediterraneo non è sufficiente intervenire in mare aperto. È necessario agire a monte, lungo i corsi d'acqua, e ancor prima nelle abitudini quotidiane. In que-

e sensibilità ambientale. Tra le testimonianze, particolarmente significativo l'intervento della vedova Enrica Mormile, che ha richiamato un concetto chiave del pensiero del maestro: l'armonia. Non soltanto come principio musicale, ma come linguaggio universale in grado di mettere in relazione persone e natura. Un'idea semplice nella forma, ma profondamente radicale nella sua sostanza. L'esperienza condivisa dalla dirigente scolastica di un istituto con indirizzo musicale di Lecce ha restituito tutta la forza di questo approccio. Con il suo stile sobrio, mai cattedratico, il maestro è riuscito a instaurare un dialogo autentico con i ragazzi, andando oltre ogni tecnicismo e lasciando un segno indelebile nella loro esperienza.

delle persone con disabilità, ampliando la dimensione sociale dell'iniziativa.

In chiusura, il presidente di Ambiente Mare Italia Alessandro Botti, ha sottolineato il valore della rete costruita negli anni: «La Settimana Verde è una mobilitazione nazionale che unisce comunità, istituzioni e nuove generazioni. Dimostra che la sostenibilità può diventare pratica quotidiana e patrimonio condiviso. Da Milano a Roma, da Crotone a Olbia, da Cecina a Nardò, anche l'edizione 2026 si prepara a coinvolgere centinaia di migliaia di cittadini, studenti e volontari. Centinaia di iniziative diffuse lungo tutta la Penisola per imparare insieme a sorridere al Pianeta e al futuro». ●

DOMANI

La città di Reggio Calabria ospiterà quest'anno il Lions Day, la più importante manifestazione annuale organizzata dal Lions International. È un'occasione studiata appositamente per far conoscere il lionismo e i suoi scopi e che a Reggio si accompagna anche ad una serie di iniziative di particolare importanza sociale. Un impegno notevole per celebrare quella che si può definire una grande festa collettiva aperta a tutti, nel corso della quale i Lion spiegheranno obiettivi, illustreranno risultati raggiunti e parleranno di progetti futuri.

Il Lions Day è organizzato in tutti i distretti Lions e il 108° quest'anno presieduto dal Governatore reggino Pino Naim ha scelto la Città dello stretto per scendere in piazza e far conoscere meglio l'importante associazione con una manifestazione arricchita da iniziative di vario genere, dal sociale al culturale all'intrattenimento.

Il Lions Day avrà luogo domani, sabato 11 aprile e come ha comunicato Ketty Marino, Presidente di Zona 29 del Distretto e Responsabile dell'organizzazione del *Lions Day Calabria 2026*, ha dato notizia delle comunicazioni di carattere organizzativo di questo

A Reggio il Lions Day

ARISTIDE BAVA



evento di particolare rilievo che in questo anno sociale 2025-2026 per la prima volta, vedrà protagonista l'intero territorio regionale. Nel corso della giornata saranno effettuati screening sanitari gratuiti, grazie alla collaborazione dell'Asp di Reggio Calabria, dell'Associazione Salute Donna e di professionisti specialisti appartenenti ai Club Lions. In particolare, l'Asp garantirà screening per: HPV, colon-retto, mammografie grazie anche al volontariato di professionisti di spessore

dell'associazione che si sono dichiarati disponibili a prestare la propria attività nel corso della giornata. Sono previste anche donazioni di sangue. La giornata, poi, sarà ulteriormente arricchita da un articolato programma culturale e ricreativo, che prevede, tra l'altro, l'apertura con un salotto culturale e il "Progetto Martina", storico service distrettuale; una conversazione con uno scrittore, a cura della Dott.ssa Anna Maria Cama, e, quindi, dalle ore 16:00 alle 18:00 musica dal vivo e momenti di intrattenimento (karaoke) e dalle ore 18:00 alle 20:00 DJ set e festa dei Leo Club, con la partecipazione di giovani provenienti da tutta la Calabria. L'evento sarà patrocinato dall'Università Medi-

terranea e rappresenterà un'importante occasione per avvicinare i giovani alla vita associativa. È stata segnalata anche la stipula di una convenzione con il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, che consentirà ai soci muniti di giubbotto giallo Lions di accedere al museo al costo agevolato di € 5; la convenzioni con esercizi di ristorazione situati nelle vicinanze della piazza dell'evento, al fine di offrire condizioni agevolate per colazioni e pranzo; la collaborazione con Confesercenti: i negozi aderenti, riconoscibili da apposito marchio Lions, riserveranno sconti ai soci che arriveranno a Reggio da ogni centro della Calabria nel corso di tutta la giornata. Epicentro della giornata sarà Piazza De Nava dove, già in mattinata, si darà il via alle iniziative. Particolarmente soddisfatto per aver potuto svolgere il "Lions Day" a Reggio Calabria il Governatore Pino Naim che, affiancato dal suo staff composto da Marco Santoro, Demetrio Aiello, Antonio Gallella con la collaborazione diretta della responsabile distrettuale per i grandi eventi, Rosalba Milasi, ha ricordato l'importante servizio che svolgono i Lions Club dando particolare attenzione ad alcuni settori di particolare rilevanza per la società quali il Diabete, la vista, la fame nel mondo, l'ambiente, la lotta contro il cancro. L'assistenza nelle calamità e varie opere umanitarie. Ecco perché il Lions Day è una "finestra" che coinvolge donne e uomini Lions e consente di lasciare impronte significative in seno alle comunità e fa comprendere la bellezza e l'importanza di essere Lions. Quello di domani, dunque, in Piazza De Nava, è un appuntamento da non perdere che, grazie all'attività dei Lions, onora anche Reggio Calabria e la sua gente. ●

DOMANI A SALINE JONICHE

Domani – e domenica 12 aprile – a Saline Joniche la Delegazione municipale e la biblioteca comunale di via Nazionale ospiteranno “Come eri vestita?": la Survivor art installation che affronta in modo diretto e coinvolgente il tema della violenza di genere e degli stereotipi legati alla colpevolizzazione delle vittime di stupro. L'iniziativa sarà inaugurata ufficialmente sabato 11 aprile alle ore 10.30 e resterà aperta al pubblico per due giornate, offrendo alla comunità uno spazio di riflessione, ascolto e consapevolezza.

L'installazione nasce da un'idea potente: mostrare abiti comuni accompagnati dalle testimonianze di donne sopravvissute alla violenza, per smontare uno dei pregiudizi più radicati, quello secondo cui l'abbigliamento possa in qualche modo giustificare un'aggressione. Il titolo stesso dell'evento richiama una domanda che troppo spesso viene rivolta alle vittime, spostando l'attenzione da chi commette il reato a chi lo subisce. Attraverso il linguaggio visivo e narrativo dell'arte, il percorso invita a interrogarsi su quanto an-

La mostra “Come eri vestita”



cora sia necessario lavorare culturalmente per contrastare stereotipi e responsabilizzare la società intera.

L'iniziativa è promossa dall'associazione “Quote

Rosa”, presieduta da Anna Comi, con il coinvolgimento del Comune di Montebello Jonico, rappresentato dalla sindaca Maria Foti e il contributo dell'Istituto com-

prensivo Montebello-Motta San Giovanni, guidato dalla dirigente Margherita Sergi; del Consiglio comunale dei ragazzi, rappresentato dalla baby sindaca Matilde Foti; di realtà istituzionali e associative impegnate nella promozione dei diritti, dell'uguaglianza e della tutela delle donne. La scelta di ospitare l'evento a Saline Joniche rafforza il legame tra cultura e territorio, offrendo un'occasione concreta di partecipazione civile e sensibilizzazione aperta a cittadini, scuole, associazioni e famiglie.

«“Come eri vestita? – dice Anna Comi, presidente dell'associazione Quote Rosa – non è soltanto una mostra, ma un'esperienza che mette al centro il racconto delle sopravvissute e il bisogno di costruire una nuova consapevolezza collettiva. In un momento storico in cui il contrasto alla violenza di genere richiede attenzione costante, iniziative come questa rappresentano uno strumento prezioso per educare, dialogare e promuovere una cultura del rispetto». ●

A ROCCABERNARDA

Il concerto del duo Coschignano-Adornetti

E in programma per domani pomeriggio, a Roccabernarda, alle 18.30, nella locale sala dell'Istituto Vinci, il concerto del duo composto dall'oboista Ilaria Coschignano e dal pianista Giuseppe Adornetti. L'evento è organizzato da AMA Calabria con la collaborazione dell'Istituto Vinci di Roccabernarda ed il sostegno del Ministero della Cultura Direzione Generale Spettacolo e dell'Assessorato Regionale alla Cultura.

Ilaria Coschignano ha conseguito presso il Conservatorio di Musica Stanislao Giacomantonio il Diploma Accademico di Primo e di Secondo livello con il M° Maurizio Costanzo e presso il Conservatorio di Musica Fausto Torrefranca l'abilitazione per l'insegnamento nella scuola secondaria di primo grado.

Nel corso degli anni ha partecipato a diverse masterclass di perfezionamento con docenti di spicco, tra

cui Luca Vignali, Francesco Di Rosa, Gerardo Bellarosa. Attualmente frequenta il corso di perfezionamento di oboe presso la Scuola di Musica di Fiesole con i Maestri Domenico Orlando e Simone Sommerhalder. Inoltre insegna oboe nella scuola secondaria di primo grado e collabora come docente presso l'Accademia Amici della Musica di Acri.

Giuseppe Adornetti ha conseguito presso il Conservatorio di Musica Stanislao

Giacomantonio di Cosenza il Diploma Accademico di II livello in pianoforte con il massimo dei voti, lode e menzione.

Ha arricchito la sua formazione frequentando negli anni diverse masterclass con docenti di chiara fama, tra i quali Francesco Libetta, Alberto Miodini, Antonio Pompa-Baldi, Angelo Arcigione. È docente di pianoforte presso l'Accademia “Amici della Musica di Acri (CS). ●

PIAZZA DEI BRUZI AVAMPOSTO DELLA PREVENZIONE

Al via la seconda edizione di "Cosenza città in salute"

È stata inaugurata, a Piazza dei Bruzi, dal sindaco Franz Caruso, la seconda edizione di "Cosenza città in salute", l'iniziativa promossa dall'Amministrazione comunale e che grazie all'impegno dell'Assessore alla salute, Maria Teresa De Marco e di una rete composta dalle associazioni di volontariato che operano sul territorio, dall'Asp e dalla fondazione "Per il tuo cuore", si prefigge di diffondere capillarmente la cultura della prevenzione portandola direttamente tra le persone e nei luoghi di incontro quotidiani, come appunto le piazze.

Anche questa seconda edizione di "Cosenza città in salute" sta incontrando il favore dei cosentini che si sono affrettati a prenotare gli screening all'info point collocato all'inizio di Piazza dei Bruzi. Dopo il taglio del nastro, presenti il Sindaco Franz Caruso, l'Assessore alla salute Maria Teresa De Marco, la dirigente del Settore Politiche della Salute, Antonella Rino, il dottor Roberto Caporale, referente della Fondazione per il tuo Cuore dell'ANMCO (Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri) e Carmine Passarelli, coordinatore organizzativo della manifestazione, il primo cittadino ha visitato gli ambulatori mobili, le diverse postazioni consultorie e i gazebo delle associazioni che hanno aderito all'iniziativa, con i cittadini in fila pronti a cogliere al volo questa importante opportunità offerta dall'Amministrazione comunale e dalla rete della salute che ha trasformato fino al 10 di aprile Piazza dei Bruzi in un vero avamposto della prevenzione, al fine di accogliere ed assistere gratuitamente chiunque voglia prendersi cura della propria salute. E' stato lo stesso Sindaco Franz Caruso a dare il buon esempio, sottoponen-

dosi, all'interno del truck della Banca del Cuore (della Fondazione "Per il tuo cuore") allo screening cardiovascolare e metabolico.

«Speriamo – ha detto Franz Caruso a margine dell'inau-

presteranno gratuitamente la loro opera per assistere i cittadini nel fare quello che normalmente è difficile anche fare, perché le liste d'attesa nelle nostre strutture sanitarie sono lunghe e

maggiori, dal punto di vista soprattutto della tutela della salute, ma anche sotto il profilo economico, perché curare ha un costo di gran lunga inferiore rispetto ad un intervento che pesa sulla sanità pubblica e quindi sulle tasche dei cittadini». Gli screening e le visite specialistiche si terranno fino al 10 aprile nell'area della salute di Piazza dei Bruzi, dalle ore 10,00 alle ore 18,00. Solo per lo screening cardiovascolare e metabolico l'orario previsto è dalle ore 9,00 alle ore 19,00. La Banca del Cuore consegnerà a tutti coloro che ne faranno richiesta la "BancomHeart", una card che sarà rilasciata sul Truck e grazie alla quale i cittadini avranno sempre a propria disposizione, 24 ore su 24, con una semplice connessione a internet, lo storico sanitario relativo al proprio cuore, per prendersene cura meglio, anche lontano da casa, in viaggio o quando non si ha la possibilità di raggiungere il proprio medico. "Cosenza città in salute" prevede ancora una sezione convegnistica e workshop con gli studenti delle scuole superiori su temi di stringente attualità come le dipendenze e il bullismo o le problematiche relazionali. Sono in tutto 8 le scuole invitate a partecipare. L'Istituto di Istruzione superiore "Da Vinci-Nitti" parteciperà in qualità di Scuola Polo della Salute. Protagoniste saranno le classi quarte e quinte degli indirizzi Biotecnologie Sanitarie e Chimico-Farmacologico che svolgeranno attività di accoglienza, registrazione dei partecipanti all'evento e di assistenza al personale medico e alle associazioni. ●



gurazione – di essere riusciti a far passare il messaggio che prevenire è meglio che curare. I lusinghieri risultati della scorsa edizione ci hanno indotto a ripetere l'iniziativa – ha sottolineato il primo cittadino – arricchendola di tante altre possibilità. Ci sono screening in tantissimi settori della medicina, c'è la possibilità di fare vaccini e consulenze. Ogni cittadino che passa da qui – ha rimarcato Franz Caruso – può fermarsi e sottoporsi agli screening e alle visite, in forma assolutamente gratuita». Quindi il Sindaco ha ringraziato «soprattutto le associazioni, l'Asp, l'Azienda ospedaliera e la Fondazione "Per il tuo cuore" e tutti coloro che hanno reso possibile questa iniziativa, soprattutto gli specialisti e i medici che

sappiamo che rivolgersi alla sanità privata ha un costo che non tutti possono sopportare».

«Da quando ci siamo insediati, grazie anche all'impegno dell'assessore alla salute, Maria Teresa De Marco – ha concluso il Sindaco – stiamo portando avanti queste iniziative. Il messaggio che noi vogliamo far passare nella nostra comunità è quello di prevenire attraverso gli screening e gli accertamenti preventivi, perché spesso le malattie non presentano sintomi e noi abbiamo avuto l'esperienza positiva dello scorso anno, perché, a seguito degli screening effettuati in Piazza dei Bruzi, si sono scoperte delle patologie sulle quali si è intervenuti subito, evitando a diversi cittadini danni

DOMANI A CINQUEFRONDI

Domani a Cinquefrondi arriva Mimmo Calopresti con il documentario "Cutro Calabria Italia".

L'evento, che è stato organizzato dal Comune di Cinquefrondi, guidato dal sindaco Michele Conia, in collaborazione con l'Associazione Culturale "G. Marafioti", si terrà alle 18 presso la Sala Consiliare del Comune di Cinquefrondi.

L'iniziativa si inserisce inoltre all'interno del progetto Premio Cultura Cinematografico "Città di Polistena", giunto alla sua XVII edizione, organizzato e gestito dall'Associazione culturale "G. Marafioti" e patrocinato moralmente ed economicamente dal Comune di Cinquefrondi. Il progetto si distingue per la valorizzazione dell'arte cinematografica calabrese e del territorio, coniugando il prestigio dei grandi nomi del cinema italiano con la freschezza crea-

Arriva Calopresti con il documentario "Cutro Calabria Italia"



tiva delle nuove generazioni. La partecipazione di attori e registi che portano alto il nome della Calabria nel panorama nazionale rende questa iniziativa un importante momento di condivisione culturale e di riflessione sociale. All'incontro intervorrà Pietro Paolo Cullari e sarà presente il regista Mimmo

Calopresti, offrendo al pubblico l'opportunità di un confronto diretto e di approfondimento sui temi trattati. La serata sarà presentata e moderata da Silvia Innocenzi e Giovanni Saulini.

Il documentario, realizzato dal regista originario di Polistena e prodotto dalla Calabria Film Commission, nasce da un'urgenza etica e civile: raccontare, comprendere e custodire la memoria di una delle più drammatiche tragedie contemporanee del Mediterraneo. Attraverso immagini potenti, testimonianze dirette e un linguaggio narrativo sobrio e rispettoso, l'opera ripercorre il naufragio del 26 febbraio 2023, quando un'imbarcazione con circa 150 persone a bordo si è infranta a pochi metri dalla costa di Cutro, causando 94 vittime – tra cui numerosi bambini – e un numero ancora imprecisato di dispersi. Il film non si limita alla ricostruzione dei fatti, ma si immerge profondamente nel tessuto umano e sociale di una comunità segnata dal dolore. Racconta le storie dei superstiti, dei familiari delle vittime e di tutti coloro che, nei giorni successivi alla tragedia, si sono mobilitati senza esitazione per prestare soccorso, accoglie-

re, assistere e restituire dignità a chi aveva perso tutto. Cutro, piccolo centro di circa diecimila abitanti, diventa così il simbolo di una umanità viva e resistente, capace di reagire non con indifferenza ma con solidarietà concreta e partecipazione autentica.

In questo senso, l'opera si configura come un vero e proprio viaggio interiore, oltre che geografico: un invito a fermarsi, a guardare, a comprendere. Un racconto che si sottrae alle semplificazioni della cronaca e ai limiti del linguaggio burocratico e mediatico,

per restituire centralità alle persone, alle loro storie, al loro dolore e alla loro speranza. Un percorso che richiama idealmente anche l'esperienza di Pier Paolo Pasolini, che proprio a Cutro ambientò alcune scene del suo "Il Vangelo secondo Matteo": quegli stessi luoghi, un tempo scenario di spiritualità e arte, sono oggi segnati da una tragedia che interroga profondamente le coscienze. Come sottolinea il regista Mimmo Calopresti, il senso di questo lavoro è "tracciare una linea di umanità, unire il dolore alla speranza". Ricordare e non dimenticare, perché solo attraverso la memoria possiamo dare un significato a quanto accaduto. Raccontare le vite di chi era su quel barcone, ma anche di chi, con gesti concreti e silenziosi, ha cercato di ricostruire frammenti di esistenza portati dal mare, che per giorni e notti ha restituito segni di quella tragedia".

La proiezione rappresenta non solo un evento culturale, ma un'occasione di crescita civile e consapevolezza collettiva, un momento per interrogarsi sul presente e sul futuro, sui valori dell'accoglienza, della responsabilità e della dignità umana. ●



**PRESENTAZIONE DEL LIBRO
DI MICHELE DROSI**

**"GAETANO FILANGIERI,
RIFORMISTA E GARANTISTA"**

**VENERDÌ
10 APRILE ORE 17.00
BIBLIOTECA COMUNALE
BIANCHI (CS)**



Introduce e modera
Laura Mancuso - Docente IC Bianchi Scigliano

Saluti Istituzionali
Pasquale Taverna - Sindaco di Bianchi

Dialoga con l'autore
Miriam Coccari - Presidente Fidapa Valle del Savuto

Declama un brano poetico
Maria Gabriella Gallo - Docente IC Bianchi Scigliano

Sarà presente l'autore
Michele Drosi - Scrittore e giornalista